

Crisi, le Acli propongono un “fondo per la casa”

Pubblicato: Sabato 14 Marzo 2009

Le Acli chiedono all'Amministrazione comunale gallaratese di «rivedere le priorità di spesa e attuare interventi concreti» per far fronte alla crisi. Il dibattito sulle risposte da dare a livello locale alla crisi economica e occupazionale continua a tenere banco a Gallarate, come del resto anche in altri comuni: dopo le risposte dell'Amministrazione che ha ricordato i numeri della spesa sociale, le Acli ritornano a fare le loro proposte per far fronte alla difficoltà di famiglie e imprese. Nella lettera aperta inviata agli amministratori, le associazioni cristiane dei lavoratori riconoscono «gli sforzi già presenti in bilancio», per il 2008, ma chiedono una **revisione dei capitoli di spesa** che metta al centro «interventi di sostegno alle necessità delle famiglie e dei lavoratori cassaintegrati o licenziati». Risposte concrete da offrire grazie ad una nuova progettualità, vale a dire nuovi strumenti e, appunto, nuove priorità di spesa. Anche alla luce della riduzione delle entrate, che, riconoscono le acli, aumentano «le difficoltà di chi si trova a dovere gestire questi aspetti e ad operare conseguenti scelte». La situazione che si vive – si dice in soldoni – non è ordinaria e gli strumenti ordinari non bastano. Né tanto meno sono «credibili e sufficienti» le risposte di chi, nella maggioranza, ha invitato le donne dei nuclei famigliari numerosi a cercare un lavoro per contribuire al bilancio familiare.

Risposte straordinarie dunque. Ma quali concretamente? Oltre **al sostegno economico** alle famiglie in difficoltà **per la perdita del posto di lavoro**, le Acli chiedono di prevedere una rinnovata e particolare «**attenzione alla formazione e alla riqualificazione professionale** e lavorativa per i lavoratori disoccupati o a rischio di perdita di lavoro». E poi c'è il “fronte abitativo”: davanti ai costi insostenibili degli affitti e di una parte dei mutui, occorre pensare a «strumenti di convenzionamento volontario incentivato che possano rendere disponibili da subito sul mercato una sufficientemente ampia possibilità di **abitazioni in affitto accessibili** anche alle famiglie ed a chi si trova in una condizione di scarsa capacità economica». Il contributo del Comune a questo progetto potrebbe essere rappresentato, continuano le Acli, da «un “**fondo di garanzia per gli affitti**” che consentirebbe di proporre una convenzione ai proprietari degli alloggi garantendo maggiore stabilità e sicurezza a fronte di canoni più contenuti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it